

Sono tutte qua fuori le cose la sera
 la pasta del fumo
 è la mia preghiera più spinta
 Domani davanti allo specchio
 mi stringerò la cintura di corda
 e verrò a svegliarti.

DOMENICA

Quando anche dell'imbianchino che torna a casa
 i pantaloni sono costellazioni latte
 e a me che spingo sulla salita di Gobba
 la metro si accosta
 bucando il telo di proiezione
 la platea s'alza dalle sedie e dalla sala
 fugge, fa bene!
 perchè oggi tutto può succedere
 e un treno così vero non s'era mai visto.

NON C'È INGANNO

BUONA GIORNATA

Mi sono rimasti
 i tuoi occhi rossi
 di secrezioni, lacrime acque mediche
 oltre il cancello appuntito
 sulla strada ruvida di gocce

Poi misurata in piedi d'equilibrista
 una crepa nell'asfalto
 ti ha portata via

Pietro Viscardi è nato a Milano nel 1983 dove attualmente lavora. Insegnante di scuola superiore ha collaborato alla nuova edizione della grammatica *Nel suono il senso* (2016 Itaca Edizioni) e pubblicato i romanzi *Allegro Andante*, 2017 e *Rampicanti. Avventure di un'estate 2021*, ambedue per Bolis Edizioni. Le poesie proposte sono tratte da una raccolta inedita dal titolo *I serbatoi della grandine*.

Pietro Viscardi

Con voi fino alla fine



fluire

rivista di pura poesia

Anno II

Volume 9

gennaio - febbraio 2022

Inserto Nr.8

www.poesiaallachiarafonte.ch

fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

BLACK OUT

Tra i campi in un mezzogiorno di gennaio
del grande traliccio piramidale in controluce
una gamba di ferro s'ingrossa nel centro,
come nero che inchiostro bianco,
per un momento è un sacco impigliato al vento
poi un uccello ma immenso
Sono umane le dimensioni. È un ragazzo dark
la coda una gamba penzoloni.

4

IN TE

Comincio a non avere più cura di me
mi porto dove c'è il sole, lavoro per ore
perché i tessuti s'intridano del sapore del verde
perché non mi aspetti niente.
Qua si combatte l'impazienza
della caduta più antica
quella che toglie la vita.
E chi si dimentica resiste
nella compagnia pulsante delle cose.

6

IL MURO BIANCO

Il giardino è fisso nell'ombra
la luce del tramonto gli passa
sopra, un altro mondo
se ne sta andando. Che resta?
La curva lassa della canna dell'acqua
il sasso, come resta il sasso,
e ogni stelo tra il peso del cielo e il sollievo
del flusso vitale. Respirare.
Tu dirai che non c'è
lo griderai con coraggio
fino a quando la rivelazione del muro bianco
avrà tutta la tua meraviglia.

5

CON VOI FINO ALLA FINE

Così, in ordine cronologico:
ventri felini scoppiati sull'asfalto
l'avviso che il credito è terminato
uomini presto prima dell'AMSA
un ragazzo al buio coi capelli tagliati dal padre
perché ha un male dentro
chi è arrivato ma non sa dove
il cielo giallo e gli alberi che crollano
il freddo che non pensavi di avere
lui che alla fine la picchia
e il bambino che guarda.

7